

Al Sindaco del Comune di Genzano di Roma  
Alla Presidente del Consiglio comunale

## ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: "Contrasto al diffuso fenomeno del Caporalato"

### Premesso che:

- si intende per "caporalato" l'intermediazione illegale e lo sfruttamento lavorativo, prevalentemente in agricoltura. Tale complesso ed allarmante fenomeno coinvolge, secondo stime sindacali e delle associazioni di volontariato, circa 400.000 lavoratori in Italia, sia italiani sia stranieri, ed è diffuso in tutte le aree del Paese e in settori dell'agricoltura molto diversi dal punto di vista della redditività;
- il Parlamento italiano ha approvato la legge 29 ottobre 2016, n. 199, che mira a garantire una maggiore efficacia all'azione di contrasto del c.d. caporalato, introducendo significative modifiche al quadro normativo penale e prevedendo specifiche misure di supporto dei lavoratori stagionali in agricoltura;
- il nuovo articolo 603-bis prevede anche una fattispecie di caporalato caratterizzata dall'utilizzo di violenza o minaccia; è soppresso il vigente riferimento all'intimidazione. Le sanzioni rimangono invariate rispetto a quanto ora previsto dalla citata fattispecie-base (reclusione da 5 a 8 anni e multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato);
- una elencazione degli indici di sfruttamento dei lavoratori. Tali indici - rispetto a quanto già previsto dal secondo comma dell'art. 603-bis - sono integrati anche dal pagamento di retribuzioni palesamente difforni da quanto previsto dai contratti collettivi territoriali. Viene poi precisato che tali contratti, come quelli nazionali, sono quelli stipulati dai sindacati nazionali maggiormente rappresentativi; che le violazioni in materia di retribuzioni e quelle relative ad orario di lavoro, riposi, aspettative e ferie devono essere reiterate (il testo precedente faceva riferimento a violazioni "sistematiche");
- il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha istituito il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 - 2022, prorogato al 2025;
  
- La regione Lazio varava la Legge Regionale del Lazio n° 18/2019, recante il titolo 'Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura' e

E

COMUNE DI GENZANO DI ROMA

Protocollo N.0028966/2024 del 02/09/2024

sottoscriveva il Protocollo del 2019 con cui la Regione Lazio stessa e le parti sociali si impegnavano 'Per un lavoro di qualità in agricoltura'.

**rilevato che:**

- i dati provenienti da ISTAT-RCFL rivelano che i lavoratori stranieri rivestono un ruolo significativo all'interno del mercato del lavoro italiano. Nel 2023, rappresentavano il 10,1% degli occupati. Tuttavia, alcune condizioni di vulnerabilità, come la scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, l'inadeguata sistemazione abitativa o la distanza dai luoghi di lavoro, possono rendere questi lavoratori un potenziale bacino d'offerta per impieghi sottopagati e dequalificati;
- Analizzando l'incidenza percentuale dei lavoratori migranti nei diversi settori di attività, emergono alcune tendenze significative: circa un terzo degli occupati negli altri servizi pubblici, sociali e alle persone è di cittadinanza straniera (il 21,5% extra UE); rilevante è anche la presenza nel settore ricettivo e della ristorazione, dove il 17,4% degli occupati proviene da un Paese diverso dall'Italia (il 13,5% fuori dall'UE), così come nel Primario (18% stranieri, 13,1% extra UE) e in Edilizia (16,4% stranieri, 10,3% solo non comunitari);
- Nei settori di cura alla persona, edile e agricolo si riscontrano i maggiori tassi di irregolarità, a causa della presenza di lavoro nero, ma anche del ricorso a diverse forme di lavoro "grigio". L'indicatore di irregolarità complessivo è – secondo ISTAT – pari all'11,3%, ma sale al 23,2% in ambito agricolo mentre nel lavoro domestico raggiunge addirittura il 51,8%;
- l'ambito agricolo è, in particolare, caratterizzato dal frequente ricorso alla "sotto-dichiarazione" delle giornate o delle ore lavorate. Questo comporta un'evasione dalle norme fiscali e l'erosione dei diritti e delle tutele per i lavoratori, che possono vedersi negata la possibilità di accedere alle indennità di disoccupazione, malattia, infortunio e maternità.

**considerato, inoltre, che:**

- come emerge dal IV Rapporto del Laboratorio sullo sfruttamento lavorativo, realizzato da "L'altro Diritto – Centro di Ricerca Interuniversitario" insieme alla Flai Cgil, a 5 anni dall'entrata in vigore della legge della legge 199 del 2016 contro lo **sfruttamento lavorativo** e il **caporalato**, sono **cresciute in maniera esponenziale le inchieste**. Sono 458 rispetto alle 214 del 2019, ma non sono aumentate le denunce dei lavoratori;

**ricordato che**, in data 19 Giugno 2024 è morto Satnam Singh, ennesima vittima del caporalato, lavoratore invisibile di origini indiane, di trentun anni, che, insieme con ben altre duecentotrentamila persone invisibili (la stima è de "Il Sole 24 Ore"), era impiegato nel settore agricolo, qui nell'Agro Pontino - da cui arrivano i prodotti che mettiamo sulle nostre tavole - con una paga media di 20 Euro al giorno, con turni fino a 14 ore e senza alcuna tutela.

**tutto ciò premesso**, il Consiglio Comunale di Genzano di Roma, riconoscendo in Satnam Singh una vittima del sistema del caporalato, fa propri i seguenti obiettivi fondamentali per contrastare il caporalato e chiede al Governo di dare seguito a quanto previsto dalla Legge 199/2016 e dal piano triennale 2020-2022 prorogato al 2025, così come alla regione Lazio di dare seguito alla Legge Regionale del Lazio n° 18/2019 "Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura" incentivando e allocando le necessarie risorse per:

- ① Un sistema informativo con calendario delle colture, dei fabbisogni di manodopera e altri dati e informazioni utilizzato per la pianificazione, gestione e monitoraggio del mercato del lavoro agricolo;
- ② Interventi strutturali, investimenti in innovazione e valorizzazione dei prodotti così da migliorare il funzionamento e l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli;
- ③ Il rafforzamento della Rete del lavoro agricolo di qualità, l'espansione del numero delle imprese aderenti e l'introduzione di misure per la certificazione dei prodotti;
- ④ La pianificazione dei flussi di manodopera e il miglioramento dell'efficacia e della gamma dei servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta (CPI) di lavoro agricolo prevengono il ricorso al caporalato e ad altre forme d'intermediazione illecita;
- ⑤ Pianificazione e attuazione di soluzioni di alloggio dignitoso per i lavoratori del settore agricolo in alternativa a insediamenti spontanei e altri alloggi degradanti;
- ⑥ Pianificazione e attuazione di soluzioni di trasporto per migliorare l'offerta di servizi adeguati ai bisogni dei lavoratori agricoli;

- Campagna di comunicazione istituzionale e sociale;
- Rafforzamento delle attività di vigilanza e contrasto allo sfruttamento lavorativo;
- Pianificazione e attuazione di un sistema di servizi integrati (referral) per la protezione e prima assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura e rafforzamento degli interventi per la loro reintegrazione socio-lavorativa, anche ricorrendo alle figure professionali dei mediatori culturali;
- Realizzazione di un sistema nazionale per il reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura.

LA CONSIGLIERA  
COMUNALE

*Marta Esposito*  
*Rhif Mlaou*